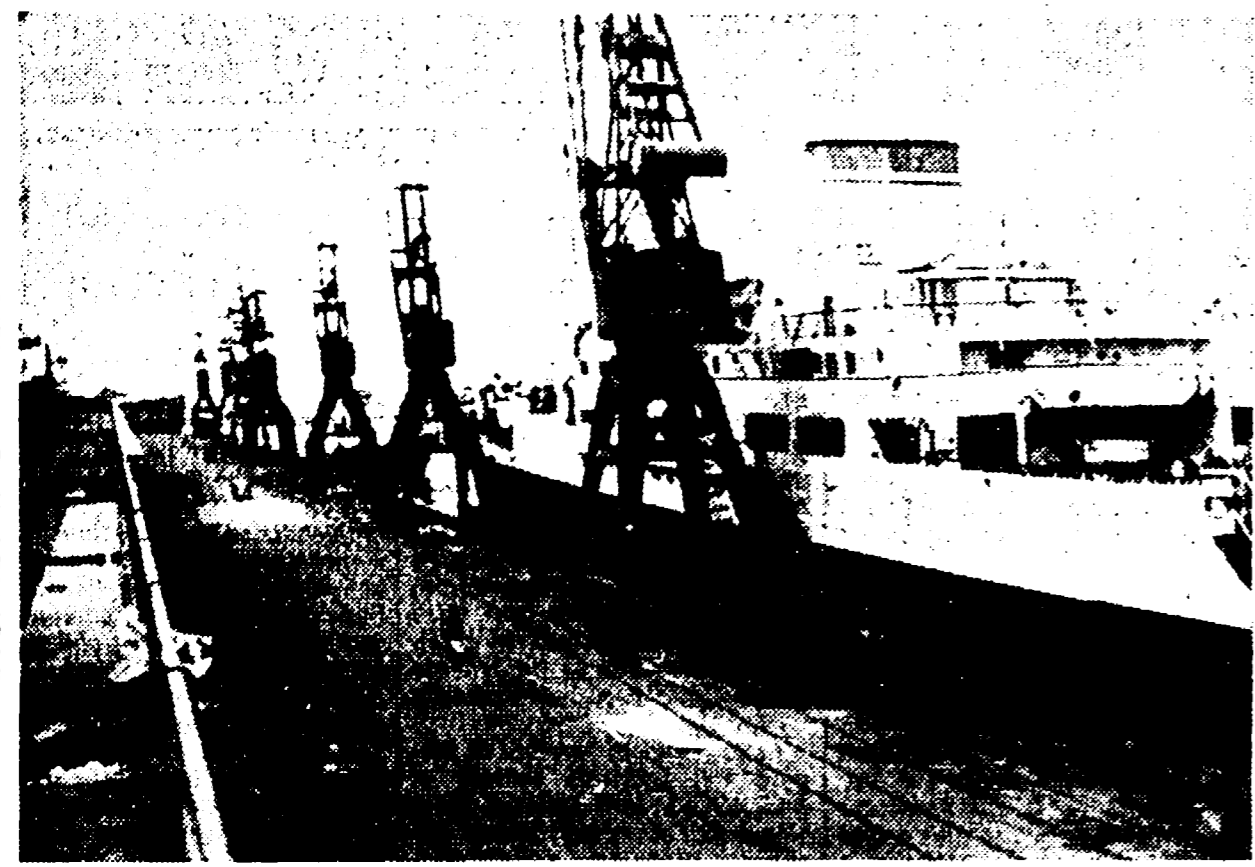


La lotta contrattuale di 350 mila operai

# Già in corso il terzo sciopero dei tessili

Conclusa l'astensione dei portuali

## GRU FERME NEI PORTI



Lo sciopero di 48 ore dei portuali, che ha bloccato le operazioni di sbarco e imbarco in trecento navi, si è concluso ieri con la partecipazione di tutta la categoria. A Genova si è svolto un imponente comizio unitario nel corso del quale hanno parlato i dirigenti dei tre sindacati. Le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL, in un comunicato congiunto, hanno preso atto con soddisfazione dell'imponente riuscita dello sciopero da esse proclamato di fronte all'atteggiamento negativo del ministero circa i problemi in sospeso (avventiziato, regolamentazione antinfortunistica, malattie professionali), aggravato dal nuovo decreto di autonomia funzionale che viene ad infiaccare seriamente l'ordinamento pubblico del lavoro portuale, limitando i diritti delle compagnie e dei lavoratori. Il comunicato precisa che siamo di fronte al tentativo di « smembrare il sistema portuale italiano » con la creazione dei cosiddetti « porti industriali » e « porti commerciali », rilevando « in questo l'obiettivo di consegnare ai grandi gruppi industriali veri e propri porti; ciò che ridurrebbe l'area di inter-

La fermata è stata anticipata a Milano, Bergamo, Varese e Como

La FILTEA CGIL ha confermato ieri la proclamazione del terzo sciopero nazionale unitario dei 350 mila tessili, fissato per domani allo scopo di rimuovere con la lotta la resistenza padronale al rinnovo del contratto. Sulla base di valutazioni di ordine locale, in alcune province i tre sindacati unitariamente hanno deciso una diversa articolazione dello sciopero.

Infatti a Milano e Bergamo lo sciopero sarà effettuato interamente oggi; a Varese ieri hanno scioperato con elevatissima adesione alcune aziende e il resto sciopera oggi; a Como lo sciopero inizia oggi in tre zone della provincia, il resto della provincia lo farà domani; a Prato, Firenze, Pisa, lo sciopero di sciopero saranno effettuate, con fermata totale, sabato 1 e sabato 8 aprile; si tratta in sostanza di uno sciopero di ventiquattro ore che si articola in un arco di quattro giornate.

In concomitanza con l'effettuazione di questo sciopero, che segue quelli del 15 e del 22 marzo, riusciti in modo imponente, i sindacati hanno deciso di inviare alle associazioni padronali una lettera in cui è formulata la richiesta della ripresa delle trattative, tenendo ovviamente conto della piena adesione dei lavoratori alle richieste e agli orientamenti sin qui espressi dai sindacati. Se a questa richiesta non sarà data una risposta positiva, è evidente che con lo sciopero di questa settimana si apre una fase di lotta assai più impegnativa e incisiva, che i tre sindacati hanno in linea di massima già concordato e che sarà eventualmente confermata nell'incontro delle tre segreterie nazionali, previsto per il 7 aprile.

Per quanto riguarda i 160 mila lavoratori delle calzermaglie, le segreterie dei tre sindacati si riuniranno il 5 aprile per decidere sugli sviluppi della lotta, se gli industriali non apriranno nel frattempo concrete trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Tentativi padronali di spezzare con le intimidazioni la lotta dei tessili sono stati compiuti un po' ovunque e nel Bergamasco in modo particolare: ma ovunque i lavoratori hanno replicato con combattività e spirito unitario. Negli Stabilimenti Tessili Italiani di Bergamo, dove dal 1965 è in corso un processo di aggravamento dei tempi, ritmi e carichi di lavoro, di recente gli operai del reparto « incanno » hanno lotto contro la decisione aziendale di passare a una diversa assegnazione del macchinario. A questo punto la direzione degli STI ha tentato una odiosa operazione di divisione del fronte operaio sospendendo per quattro giorni il reparto filatura nel quale sono occupati 600 lavoratori.

Questa misura, presa alla vigilia dello sciopero nazionale per il contratto, aveva anche l'evidente scopo di intimidire i lavoratori e di bloccare la lotta. Ma ancora una volta i dirigenti del grande complesso cotoniero hanno fallito tutti i loro obiettivi: sono stati costretti ad annullare, sia pure gradualmente, le maggiori assegnazioni di macchinario ed hanno dovuto assistere alla totale adesione degli operai alla lotta contrattuale.

# SINDACATO IN FABBRICA: TABÙ

Dal nostro inviato

BRESCIA, 29.

Angelo Zanoletti, 21 anni, metalmeccanico da quattro anni lavora alla fabbrica Sideral; è stato licenziato perché candidato per la Fiom-Cgil nelle elezioni per la commissione interna. Lo abbiamo incontrato ieri mattina negli uffici della Fiom: la sua fabbrica è stata addirittura chiusa per impedire l'elezione della commissione interna. Nei giorni scorsi due sindacati democristiani hanno convocato gli operai in municipio; volevano convincerli che non c'era bisogno della pre-

senza di un organismo operaio nella fabbrica. Alla riunione hanno cercato di partecipare anche i dirigenti sindacali della Fiom e della Fim. I sindacati democristiani li hanno cacciati. Angelo Danesi è un altro metalmeccanico: ha 22 anni, era membro di commissione interna per la Fim-Cisl in un'altra fabbrica, l'Idra. Anche lui è stato licenziato. Nella sua fabbrica scioperano tutti i giorni per una media di tre ore quotidiane. A Pasqua erano giunti a 100 ore. L'azione è iniziata lo scorso dicembre: 1) per il ritiro del licenziamento;

2) per far riconoscere autorità e libertà alla commissione interna; 3) per impedire le deroghe alla gratifica natalizia, al premio e alle ferie. « Mai almeno a Brescia si era dovuto registrare — ha scritto il periodico locale BS — un così aperto conflitto ». Il giornale dice che la colpa è dei giovani attivisti sindacali che hanno perso il rispetto dei padroni. Ma in gioco non sono gli atteggiamenti irrispettosi di giovani; in gioco sono conquiste democratiche come il potere del sindacato. Certo i giovani sono alla testa in questa sfida aperta

nella società bresciana. Il caso più tipico è quello, ultimo, raccontato gli operai — della Sideral. Qui nel 1964 vengono licenziati quattro membri della Commissione interna; nel giugno del 1965 i sindacati chiedono inutilmente la riapertura della procedura per l'elezione della Commissione interna. Nuova richiesta nel dicembre del 1966; i padroni negano e quindi licenziano il candidato della Fiom Zanoletti e poi altri quindici operai; incominciano scioperi e manifestazioni. Il 25 marzo il sindaco d.c. di San Zeno, Franco Masserdotti,

funzionario del Consorzio agrario di Verolanuova e il sindaco d.c. di Montone (dove abitano gran parte degli operai della Sideral) convocano una riunione di operai; più il maresciallo dei carabinieri, più il presidente della società padronale Lucchini, che arriva in compagnia degli uomini della squadra politica della questura. Arrivano i dirigenti della Fiom e della Fim. Chiedono di parlare « Fuori di qui », gridano i sindacati, maresciallo, questurini e padrone. I sindacalisti escono. Con loro però escono anche gli operai.

Bruno Ugolini

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

# la lavatrice costruita per la vostra comodità si carica dall'alto.



Quando l'abbiamo costruita pensavamo alla vostra comodità: la carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. Quando l'abbiamo costruita pensavamo anche alla vostra sicurezza: la carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro. Tre modelli: Spaziale L. 134.000 - Gran Lusso L. 168.000 - Kinox L. 180.000 (+ IGE e DAZZO)

# IGNIS

## 3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI

### IGNIS - FIDES - ALGOR

60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia. Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

Se abitate, o venite, a Milano, la IGNS vi attende in Galleria Vittorio Emanuele II alla "Mostra Permanente dell'Elettrodomestico IGNS". Potrete ammirare tutta la più recente produzione degli stabilimenti di Cassinetta, Comerio, Siena e Napoli.

La gamma dei prodotti IGNS comprende lavatrice, lavastoviglie, frigoriferi serie ZS, Xilotele e Due tette elettriche, ferri da stiro, aspirapolvere, luci d'attesa, termocovertoni, congelatori, banconi bar, vetrine per gelati e surgelati, conservatori per gelati e bibite.

pubblinter 22-8

Navalmecanici

## Bloccato il San Marco a Trieste

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 29. Il governo è arrivato: la lotta dei lavoratori navalmecanici contro il piano CIPE, ripresa a Trieste, sarà portata fino in fondo con la massima energia. Gli operai del San Marco lo hanno ribadito a chiare lettere nel corso di una riunione assembleare svolta durante lo sciopero unitario. Ora è stata la volta della EMSA, dell'Arsenale Triestino e dell'Italcantieri, ad abbandonare il posto di lavoro e a pronunciarsi, nel corso di altre assemblee, sulla proposta di una intensificazione della lotta a breve scadenza. Anche la risposta affermativa dei lavoratori di questi stabilimenti appare per altro scontata in partenza. Ci si sta avvicinando, entro una settimana, ad una azione comune nella azienda a partecipazione statale — a Trieste, oltre seimila occupati — che dovrebbe sfociare in uno sciopero unitario e in una manifestazione pubblica tesa a mobilitare tutta la cittadina, per cercare quell'unità che che già molti di esprimersi in questi due anni di lotta, e culminata con la giornata di sollecitazione popolare dell'8 ottobre. Nuovi argomenti sono venuti nel frattempo a rafforzare le tesi di chi si oppone al piano CIPE per la cantieristica. Il ministro Natali ha affermato qualche giorno fa che soltanto la domanda interna di naviglio mercantile — escluse cioè le commesse estere e quelle militari — sa appena presto sul milione di tonnellate l'anno. Poiché il piano governativo stabilisce una capacità produttiva dei nostri cantieri di appena 700 mila tonnellate, è chiaro che esso deve essere rivisto.

G. Rossetti

Alimentaristi

## 48 ore di lotta dei 60 mila pastai e mugnai

I 60 mila mugnai e pastai scendono nuovamente in sciopero per 48 ore, oggi e domani, su decisione delle tre Federazioni di categoria FILZIAT-Cgil, FULFIA-Cisl, UILLA-Uil, per rivendicare l'apertura di rapide e concrete trattative per il rinnovo del contratto, scaduto da un anno e mezzo. Si tratta di una ulteriore intensificazione della lotta, resa inevitabile dall'insufficiente intrasparenza padronale e dal persistente rifiuto opposto dagli industriali e dalla Confindustria di aprire un concreto discorso con i sindacati, dopo la rottura delle trattative avvenuta il 13 febbraio e il fallimento dell'incontro a livello delle segreterie nazionali dell'8 marzo. Negli ultimi giorni, accanto al moltiplicarsi delle manovre padronali per scoraggiare la lotta, posta in atto in numerose aziende del settore, si è manifestata una significativa contrapposizione nel fronte padronale che denuncia il peso che la lotta sindacale dei lavoratori riesce ad esercitare sulla controparte. Infatti la Associazione degli industriali pastificatori (Assopasta) ha inviato una lettera ai sindacati con la quale si dichiara la disponibilità ad intraprendere trattative, sia pure subordinandola alle decisioni che verranno prese dall'altra associazione padronale (Italmop) e circondandola di una serie di riserve. I lavoratori mugnai e pastai sono chiamati unitariamente allo sciopero per esercitare una ulteriore energica pressione nei confronti della controparte, affinché si decida ad uscire dalla ambiguità ed a compiere responsabilmente con chiarezza le scelte necessarie per il rinnovo del contratto, ed a rispondere con forza ogni tentativo di accordi aziendali al ribasso.

## Bancari: iniziano oggi le trattative

Compatto sciopero dei minatori EMS in Sicilia

I minatori siciliani dipendenti dall'ente minerario regionale (EMS) hanno attuato ieri uno sciopero compatto per protestare contro la precaria situazione dell'ente stesso e per ottenere garanzie relativamente ai salari e all'occupazione. Lo sciopero è stato promosso da CGIL e CISL, su per indurre il Parlamento siciliano a votare la legge sul bilancio dell'EMS che per chiedere la decadenza dei concessionari privati da tre minore dell'Emilia e del Niessino e l'istituzione della Montedison da alcuni giacimenti di sali potassici. In serata, l'ARS ha approvato la legge che ripiana il deficit dell'EMS, stanziando oltre sette miliardi di lire.

**BANCARI** Oggi iniziano le trattative per i 110 mila bancari. I nove sindacati del settore, dopo la frattura degli anni scorsi, sono riuniti in una piattaforma comune. Le richieste sindacali sono la riduzione dell'orario e la scala mobile.

**CEMENTO** Dopo l'incontro tecnico per verificare la possibilità di iniziare le trattative

contrattuali per i 600 mila del commercio, altri incontri sono stati fissati per il 5, 6 e 7 aprile. I sindacati si presentano alla trattativa uniti, mentre la Confindustria aveva espresso l'intenzione di pagare l'attuale rapporto di lavoro.

**ORTOFRUTTA** I sindacati hanno concordato una piattaforma rivendicativa comune per il rinnovo del contratto scaduto da 2 anni, dei 100 mila ortofruttaisti e agrumisti stagionali. I lavoratori chiedono in particolare la parità di condizioni con quelli a rapporto fisso, in considerazione del fatto che nel corso dell'anno le aziende superano largamente il periodo di attività previsto dalla legislazione sulla stagionalità del lavoro.

**CEMENTO** I lavoratori addetti ai manufatti in cemento e pastiche hanno iniziato ieri, dopo la rottura delle trattative, il primo forte sciopero unitario. I sindacati chiedono un contratto che porti sostanziali miglioramenti retributivi e normativi.

## telegrafiche

Grano duro: integrazioni di prezzo

Bonomiana e Confagricoltura si oppongono alla proposta ministeriale di pagare l'integrazione di prezzo a produttori di grano duro (2.172 lire a q) tramite i molini; tuttavia non hanno ancora presentato una loro proposta. L'Alleanza ha ribadito l'esigenza che il pagamento sia fatto direttamente dall'AIMA ai produttori, senza intermediazioni interessate della Federconsorzi e degli industriali.

Braccianti: manifestazione a Cosenza

Oggi a Cosenza i braccianti manifatturieri per la riforma della previdenza e il contratto. Ieri si è aperta a Bologna la conferenza regionale della Fedebbraccianti CGIL, presenti 400 delegati.

Mutue: conferenza-stampa dell'Alleanza

Il vicepresidente dell'Alleanza dei contadini Gaetano Di Marino illustrerà oggi ai giornalisti la posizione dell'organizzazio sulle mutue contadine e la Federconsorzi. La conferenza stampa avrà luogo presso la sede dell'Alleanza, via Guattani 8.

Rumianca: eccesso di profitti

Gli azionisti della Rumianca, convocati per il 3 maggio, sono chiamati a decidere sulla ripartizione di 2.859 milioni accumulati in un particolare « conto riporto utili ». La Rumianca ha registrato quest'anno un aumento del fatturato del 48,7% (azienda diretta) e del 61,8% (compresa le consociate). Per occultare una parte dei profitti, ha aumentato gli ammortamenti, passati da 1.315 a 1.950 milioni per l'azienda diretta e da 2.072 a 3.165 milioni per l'intero gruppo. Recentemente la Rumianca ha emesso anche obbligazioni per 12 miliardi, convertibili in azioni.